



ANDREA SISTI PRODUCTIONS

Presenta

IL SEGRETO DI OTELLO

un film di **FRANCESCO RANIERI MARTINOTTI**

proiezione ufficiale Berlinale Culinary Cinema

giovedì 12 Febbraio | h. 22.00 | Martin Gropius Bau

a seguire Q&A con

Francesco Ranieri Martinotti, Donovan, Andrea Sisti



Regia	Francesco Ranieri Martinotti
Sceneggiatura	Silvia Scola
Montaggio	Paolo Maselli
Production management	Daniilo Mattei
Arrangiatore musicale	Puccio Pucci
Supervisore musicale	Gianluca di Furia
Montaggio audio	Federico Ricci
Fonico di presa diretta	Federico Maria Lolli
Operatori di macchina	Marco Scola di Mambro, Nicola Ragone, Giuliano Braga, Federico Sisti, Daniele Scotti, Marco Filacchioni, Mirella Mencio
Segretaria di produzione	Vittoria Maniglio
Grafica	Nerina Fernandez
Post Produzione	Federico Sisti
Colorist	Alessandro Andreoli
Digital Post	LVR Digital
Online Editor	Valerio Vittori
Titoli di testa	Valentina Girolami
Adattamento inglese	Olive-Ann Tynan
Consulente Internazionale	Rosanna Seregni
Prodotto da	Andrea Sisti per la Andrea Sisti Productions
Produzione	Andrea Sisti Productions
Con il supporto di	Roma Lazio Film Commission
Nazionalità	Italia
Anno di produzione	2015
Location	Roma
Durata film	62'
Formato	DCP colore
Suono	5.1
Ufficio Stampa	Lionella Bianca Fiorillo
	Storyfinders Via A. Allegri da Correggio 11 Roma Italy +39.06.88972779 +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it info@storyfinders.it

IL SEGRETO DI OTELLO • CON LA PARTECIPAZIONE DI

Donovan	folk singer
Robert De Niro	attore
Ennio Fantastichini	attore
Remo Girone	attore
Alessandro Haber	attore
Francesca Schiavo	cantante
Luca Barbarossa	cantautore
Ettore Scola	regista e sceneggiatore
Citto Maselli	regista e sceneggiatore
Giuliano Montaldo	regista
Ugo Gregoretti	regista
Giorgio Arlorio	sceneggiatore
Elsa Martinelli	attrice
Nino Russo	sceneggiatore
Salvatore Maira	regista
Adriana Chiesa Di Palma	produttrice
Mauro Berardi	produttore
Felice Laudadio	giornalista e critico cinematografico
Mimmola Girosi	aiuto regista
Anthony Foutz	sceneggiatore
Jean Gili	critico cinematografico
Francesca Solinas	Presidente onorario Premio Solinas
Gabriella Caporicci	proprietaria di <i>Otello alla Concordia</i> e figlia di Otello
Paolo Zaccagnini	critico musicale
Luigi Lai & Tenores Su Dillu	musicisti
Luca Sapio	cantautore musicista
Andrea Sisti	cantautore e produttore
Gigliola Scola	scrittrice
Matteo Scarpelli	musicista

con contributi filmati inediti di:

Mario Monicelli	regista e sceneggiatore
Pete Seeger	folk singer
Furio Scarpelli	sceneggiatore
Armando Trovajoli	compositore
Otello e Nora Caporicci	fondatori di <i>Otello alla Concordia</i>

PRESENTAZIONE

Proprio nel centro di Roma, subito dopo la seconda guerra mondiale, il ristorante di Otello è diventato il punto di incontro di un gruppo di giovani registi e sceneggiatori. E proprio tra quei tavoli sarebbero state concepite alcune tra le più belle pagine del "Neo-realismo" e della "Commedia all'italiana".

Il segreto di Otello celebra quella particolare stagione del cinema attraverso i ricordi personali degli artisti che hanno contribuito alla fama internazionale di Otello con la loro speciale arte. Anche attori, registi e scrittori stranieri hanno spesso visitato e visitano il celebre ristorante. Tra loro: Marlon Brando, Gregory Peck, Katharine Hepburn, Robert De Niro, Francis Ford Coppola e i francesi Jean-Louis Trintignant, Jean-Claude Carrière, Claude Chabrol, Roger Vadim, Brigitte Bardot. Ancora oggi molti di loro quando sono di passaggio a Roma spesso mangiano da Otello.

SINOSSI

A pochi passi da Piazza di Spagna, nel cortile di un palazzo romano, si trova un'antica trattoria dove dall'immediato dopoguerra in poi, si ritrovava un gruppo di giovani registi e sceneggiatori quali Ettore Scola, Mario Monicelli, Federico Fellini, Pierpaolo Pasolini, Citto Maselli, Gillo Pontecorvo, Michelangelo Antonioni, Luchino Visconti, Furio Scarpelli, Leo Benvenuti, Piero De Bernardi, Franco Solinas, Age e molti altri.

Il ristorante di Otello e Nora, sarebbe presto diventato il loro ufficio e punto d'incontro, tanto che i produttori cinematografici chiamavano direttamente il telefono del ristorante per contattarli come racconta Citto Maselli, uno dei testimoni presenti nel documentario. E' Ettore Scola a ricordare come negli anni a venire sui tavoli della trattoria *Otello alla Concordia* si sarebbero scritte gran parte delle sceneggiature della "commedia all'italiana". Ancora oggi ogni mercoledì sera molti dei protagonisti di quella stagione insieme alle nuove generazioni di attori e registi sono soliti incontrarsi per parlare di cinema tra un buon piatto e una partita a carte. *“Anche Jean-Claude Carrière ogni volta che veniva a Roma non poteva fare a meno di cenare da Otello”* riferisce il critico francese Jean Gili nella sua testimonianza. Di queste e di altre storie inedite raccontate dalla viva voce di Robert De Niro, Ugo Gregoretti, Adriana Chiesa Di Palma, Giorgio Arlorio, Elsa Martinelli, Giuliano Montaldo e molti altri è ricco il documentario.

Questo luogo storico del cinema e della cultura italiana, esiste grazie alla sensibilità di un intelligente ristoratore che lo fondò nell'immediato dopoguerra e che, consapevole delle difficoltà economiche degli artisti che frequentavano il suo ristorante, faceva loro credito.

In occasione dei 100 anni dalla nascita di Otello è stato organizzato un concerto in suo onore. Nel documentario si alternano testimonianze a brani musicali interpretati dagli artisti che hanno partecipato all'evento: Donovan, Francesca Schiavo, Luca Barbarossa, Andrea Sisti, Matteo Scarpelli, Luigi Lai, Alessandro Haber, Luca Sapio. Un modo affettuoso per riunire tutti coloro che hanno conosciuto Otello, ricordarlo e continuare la sua tradizione.

Non siamo tra coloro che amano troppo le interviste e la voce narrante nei documentari, così ne Il segreto di Otello, insieme a Silvia Scola, Paolo Maselli e Andrea Sisti (che firmano rispettivamente la sceneggiatura, il montaggio e la produzione di un film realizzato con un'assoluta ispirazione collettiva), ci siamo operati per evitare entrambe. I testimoni che raccontano la storia del più vivace (culturalmente) ristorante di Roma lo fanno nella forma della conversazione conviviale tra un piatto di *spaghetti all'Otello*, un bicchiere di Frascati e una partita a tre sette. Mentre la funzione di traino e di collante tra le varie storie la svolgono i brani musicali degli artisti (Donovan, Francesca Schiavo, Luca Barbarossa, Alessandro Haber, Andrea Sisti, Giorgio Arlorio, Luca Sapio, Luigi Lai...) che in tanti anni si sono mescolati ai registi, sceneggiatori e pittori che hanno popolato lo storico locale di via della Croce e che si sono esibiti in un concerto in occasione dei cento anni dalla nascita di Otello.

Abbiamo lavorato insieme non per trasmettere informazioni o cronologie di fatti, ma per fissare e provare a restituire quell' atmosfera unica e irripetibile i cui ultimi deboli riverberi sono ancora percepibili nelle sale, nel cortile, tra i tavoli dell'osteria frequentata da tanti maestri e amici. Non usciamo da lì dentro, tranne che per ascoltare la performance di Luca Sapio che accompagna la testimonianza grintosa di Elsa Martinelli su Mario Monicelli. Non ci sono filmati di repertorio se non quelli girati in passato nello stesso ristorante e dove appaiono personaggi del calibro di Pete Seeger che canta l'Internazionale ai camerieri e a qualche cliente affezionato, oppure immagini inedite di Carlo Di Palma, Tonino delli Colli, Furio Scarpelli, Jean-Pierre Léaud...

Un omaggio doveroso a un luogo di Roma che fa parte della storia del cinema, della città e perché no... della ristorazione.

Francesco Ranieri Martinotti

FRANCESCO RANIERI MARTINOTTI

Francesco Ranieri Martinotti, regista, sceneggiatore, è tra i fondatori delle *Giornate degli Autori del Festival di Venezia*. Nel 1991 scrive e dirige il film collettivo a episodi sulle tossicodipendenze *I Tarassachi* con Sergio Castellitto, che viene presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Vince con il cortometraggio *Overdose* il premio della critica al Festival di Montreal. Nel 1993 *Abissinia*, un noir ambientato a Rimini che è selezionato al Festival di Cannes alla *Semaine de la Critique*. Il film viene premiato con il David di Donatello per la miglior opera prima. Sempre con *Abissinia* partecipa al Sundance Film Festival di Robert Redford. Nel 1997 firma la sceneggiatura *Cresceranno i carciofi a Mimongo* commedia indipendente di successo della fine degli anni '90. Nel 1998 dirige ancora per il grande schermo *Branchie*, dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti. Nel 2001, come documentarista, è tra i registi che partecipano alle riprese collettive del G8 di Genova e che realizzano *Un altro mondo è possibile*. Contemporaneamente, insieme a Wilma Labate e Paolo Pietrangeli, firma anche *Genova per noi*, un documentario sulle vicende legate alla Diaz. In seguito realizza nel 2002 *Lettere dalla Palestina* presentato al Festival di Berlino. Nel 2007 dirige il film *Ti lascio perché ti amo troppo* con Alessandro Siani e nel 2008 *La seconda volta non si scorda mai* sempre con lo stesso attore, contribuendo all'esordio cinematografico del comico napoletano. Segue le riprese di *Le rose nel deserto* di Mario Monicelli e nel 2009 cura, assieme al critico Steve della Casa, la pubblicazione del libro intervista *Il mestiere del cinema*, edito da Donzelli, del grande regista italiano. Dal 2009 è direttore e ideatore del nuovo Festival di Firenze *France Odeon*, sostenuto dalla Regione Toscana e dal Comune di Firenze e integralmente dedicato al cinema francese. Nel biennio 2009-2010 è stato consigliere di amministrazione nel *board* dell' European Film Academy di Berlino presieduta da Wim Wenders. Nel 2012 realizza il documentario *Furio Scarpelli: Il racconto prima di tutto* su uno dei principali sceneggiatori italiani. Il film, presentato al Festival di Torino, è stato anche candidato al Nastro d'Argento.

DONOVAN

Donovan nasce nel distretto di Maryhill a Glasgow, in Scozia il 10 maggio 1946. Inizia a suonare la chitarra all'età di 14 anni e, qualche anno dopo, insieme al suo amico musicista Gypsy Dave è protagonista del suo primo tour nel Regno Unito. Nel 1964 registra la sua prima demo che contiene *Catch the Wind*, la canzone che gli farà ottenere una grandissima popolarità l'anno successivo, quando viene lanciata come singolo. Nel 1965 Donovan si impone sulla scena musicale con una serie di performance dal vivo nella serie televisiva inglese *Ready Steady Go!*

Nel 1965 inizia a lavorare con il produttore inglese Mickie Most. La prima collaborazione di Donovan e Most dà vita a *Sunshine Superman*, una delle prime canzoni apertamente psichedeliche che darà inizio alla rivoluzione della controcultura musicale. Nell'album successivo: *Sunshine Superman*, troviamo la celebre *Season of the Witch*, anch'essa un classico.

Nell'ottobre 1966 Donovan pubblica il singolo *Mellow Yellow*, arrangiato da John Paul Jones dei Led Zeppelin, che diventerà la canzone simbolo di Donovan.

Nel febbraio 1967 i Beatles invitano Donovan a unirsi a loro negli studi di Abbey Road per la registrazione di *A Day in the Life*, l'ultima canzone del loro album *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band*. Donovan fu uno dei pochi musicisti a collaborare con i Beatles contribuendo ai testi della loro celebre *Yellow Submarine*.

Già nel 1969 Donovan pubblica una raccolta di successi che continua ad essere uno dei suoi album più venduti. Donovan ha anche scritto musica per film, come *Pied Piper*, e *Brother Sun sister moon*, entrambe pubblicate nel 1972.

Donovan è un sostenitore della fondazione di David Lynch per l'istruzione fondata sulla coscienza e la pace nel mondo e basata sulla meditazione trascendentale; una pratica che Donovan ha abbracciato dagli anni Sessanta. Donovan non ha mai smesso di suonare, sia live che in studio e nel corso della sua lunga carriera si è esibito con leggende della musica folk come Pete Seeger, Joan Baez e Bob Dylan e del rock come Jimmy Page dei Led Zeppelin e Brian Jones dei Rolling Stones.

Nel 2012 Donovan è stato inserito nella Rock and Roll Hall of Fame.

SILVIA SCOLA

Allieva di Age nel Corso di Sceneggiatura del Centrostudi Comunicazione, ha esordito nel 1985 con un cortometraggio per la regia di Francesca Archibugi, *Il Vestito più Bello*. Da allora ha scritto molti sceneggiati radiofonici e TV-movies, fino al debutto cinematografico nel 1989 in *Che Ora è?*, di Ettore Scola (vincitore del Premio OCIC al Festival di Venezia) seguito dalle sceneggiature dei film: *Corsica* episodio *Per Sbaglio* regia di G. Lazotti (1991), *Mario Maria e Mario* (1993), *Romanzo di un Giovane Povero* (1995) (*Grolla d'Oro Migliore Sceneggiatura*), *La Cena* (1998) (*Grolla d'Oro Migliore Sceneggiatura*), *Concorrenza Sleale* (1999) (*Pegaso d'Oro Migliore Sceneggiatura*), *Gente di Roma* (2001) di Ettore Scola, *Corti Italiani* episodio *Stress Metropolitano in Rap* regia di D. Costantini, *1945 - 2005. Per Non Dimenticare Mai* (2005) cortometraggio per il 60° anniversario della Liberazione di con il padre Ettore Scola, Giuliano Montaldo, Franco Angeli, Paolo Maselli e Sergio Amidei. Tra i suoi lavoro *Ritratto di uno Scrittore di Cinema* film-docum realizzato con il padre Ettore. E' inoltre autrice di testi teatrali quali: *Telefonami. In Teatro* (1998), *Ti Aspetto in Sala d'Aspetto* (2001) e *Schizofrenica.doc* (2007). Dal 1997 è organizzatrice della compagnia teatrale *Il Piccoletto di Roma*. Silvia Scola è vice presidente dell'Anac.

PAOLO MASELLI

Nel percorso professionale cinematografico di Regia e Montaggio Paolo Maselli collabora, fra gli altri, con i registi Luca Morsella, Pasquale Scimeca, Fabio Leoni, Citto Maselli, Romano Scavolini, Ettore Scola, Mario Balsamo, Giuliano Montaldo, Andrea Frezza, Mario Monicelli, Francesco Maria Martinotti, Silvia Scola.

Nel 2001 debutta alla regia con il cortometraggio *Giovanna*, ispirato a Giovanna D'Arco tratto dai testi della poetessa Maria Luisa Spaziani. Il corto è stato premiato con la Targa Anica premio Nanni Loy, sezione sperimentale, al festival del corto di Roma in Sabina.

Nel 2001, si reca a Baghdad, come aiuto regista dei filmmakers romani Mario Balsamo e Stefano Scialotti, impegnati nella realizzazione del film/documentario *Sotto il cielo di Baghdad*. Girato per testimoniare il reale stato delle cose di un paese come l'Iraq sottoposto alla feroce dittatura di Saddam Hussein e sotto l'imminente minaccia di guerra da parte delle truppe alleate anglo americane. Il film/documentario è stato prodotto da Mauro Berardi per Luna rossa cinematografica (Fondazione cinema nel presente) capitanata da Francesco Maselli. Nel 2002 si trova di fronte al materiale documentativo girato dagli operatori della World Food Programme, sulle reali condizioni dei popoli del terzo mondo. Sensibilizzato dalla crudezza e dalla violenza delle immagini, realizza, come regista e montatore, il documentario *Il mondo INFAME*, selezionato al San Francisco film festival.

Nello stesso anno inizia la collaborazione con il regista del cinema underground italiano Romano Scavolini – avvicinandosi così alle sperimentazioni del cinema italiano e francese degli anni Sessanta – partecipa alla messa in opera del film *L'apocalisse delle scimmie*, un lavoro in tre tomi che coinvolge più di 70 attori italiani ed internazionali. Film per il quale cura anche il montaggio, la post-produzione e la coproduzione girato interamente con tecnologia digitale.

Nel 2003, per il gruppo musicale Cuba Cabbal, cura la regia dei videoclip *Terre Armate* e *Salam Baghdad*, realizzati in seguito all'esperienza del viaggio in Iraq, ispirate al disagio delle popolazioni del territorio, sulle quali incombeva lo spettro dell'attacco armato.

Nel 2004 realizza, come aiuto regista, il film *La Mandragola*, di Edoardo Gubino, tratto dal testo del poeta Machiavelli, prodotto dalla compagnia teatrale diretta da Mario Scaccia, per il quale cura anche il montaggio e la post produzione.

Nel 2005, spinto da una ricerca legata alla sperimentazione di video arte e teatro, cura la regia dei contributi video di vari spettacoli di teatro, in particolare per: *Il lutto si addice ad Elettra*, in una messa in scena firmata da Marialuce Bianchi. I contributi, in digitale, offrono una visione onirica, attraverso la scissione tra la musica, l'immagine e la poesia.

Nel 2006 partecipa alla regia collettiva – nata dall'impegno sociale sul fronte politico in occasione della ricorrenza dei sessant'anni dalla liberazione dal nazi-fascismo – regia composta da Ettore Scola, Giuliano Montaldo, Silvia Scola, Franco Angeli e Paolo Maselli. Nello stesso anno monta il documentario *Mae Barathinha, una storia di Candomblé*. Nel 2007 *Gloss cambiare si può*. Tra i suoi lavori nel 2008 realizza il documentario *Profondo nero* e nel 2010 *Storie di resistenza quotidiana*. Nel 2013 cura il montaggio del documentario *Il canto delle Sirene* di Donato Robustella.

ANDREA SISTI

Andrea Sisti nasce a Roma nel 1967. Infanzia ed adolescenza vengono trascorse nel ristorante che porta il nome del nonno materno, "Otello alla Concordia", frequentato dalle più alte figure del cinema, della cultura e dell'arte come Mario Monicelli, Piero De Bernardi, Pierpaolo Pasolini, Alberto Moravia, Federico Fellini, Salvatore Quasimodo, tutti amici fraterni del nonno Otello. Si divide tra il ristorante e le quinte del "Teatro Stabile del Giallo" di Roma fondato nel 1985 dal padre Giancarlo, noto attore di cinema e soprattutto di teatro. In un ambiente così stimolante Andrea coltiva la sua propensione verso la musica ed esordisce a 19 anni componendo la colonna sonora teatrale di "Angoscia" di F.Knott e poi per la riduzione teatrale di "Assassinio sul Nilo" di Aghata Christie. Ad accorgersi del suo naturale talento sarà Roberto Casini, coautore insieme con Vasco Rossi di alcuni grandi successi di quest'ultimo. Sarà Casini a spingerlo ad incidere nel 1993, grazie anche all'incontro con Maurizio Lolli, primo storico produttore di Vasco, il suo omonimo album d'esordio. Durante una cena dall'amico Tony Foutz, scrittore e sceneggiatore, Andrea conosce il mitico Donovan, autentica icona mondiale del folk. Con Donovan, Andrea incide il brano "Maledetto" inserito nel suo primo album omonimo e sempre con Donovan si esibisce nel 2002 all'Auditorium di Roma ed al Premio Tenco, dove esegue in anteprima il brano "Dietro le quinte", dedicato al padre. Nel 2005, esce "Dietro le quinte", album che vede la partecipazione di Donovan, Remo Girone, degli sceneggiatori Furio Scarpelli e Giorgio Arlorio, vero e proprio figlioccio artistico di Cesare Pavese, con il quale Andrea ha duettato su di un testo scritto da Mario Pogliotti riprendendo alcune frasi de "La luna e i falò". A riconoscimento della qualità del disco, presentato con un concerto al Teatro Ambra Jovinelli di Roma, cui hanno partecipato tutti gli ospiti del disco - giunge il Premio Lunezia, premio al valore letterario della musica. Nel 2006 Andrea Sisti compone col compositore e arrangiatore Puccio Pucci la colonna sonora per il film "Padiglione 22" presentato in occasione del Roma Film Festival. Segue il lavoro sul film-documentario sul regista Mario Monicelli, dal titolo "L'armata di Mario" per la regia di Francesco Ranieri Martinotti e Michele Placido, per il quale Sisti ha composto in collaborazione con Puccio Pucci la colonna sonora.

Nel 2015 produce il documentario "Il segreto di Otello" per la regia di Francesco Ranieri Martinotti. Il documentario racconta la storia della celebre trattoria "Otello alla Concordia" al centro di Roma nei cui locali furono concepite e scritte alcune delle pagine più belle della "commedia all'italiana" dal dopoguerra ad oggi. Il documentario ricorda e celebra quel periodo di storia attraverso le testimonianze di attori, registi, produttori, sceneggiatori e musicisti che ieri e oggi hanno frequentato il locale contribuendo a crearne la fama tra cui Robert De Niro, Ettore Scola, Mario Monicelli, Furio Scarpelli, Alessandro Haber, Donovan, Pete Seeger, Luca Barbarossa e molti altri.